

Fs corre verso Alitalia. Toninelli: «Gli esuberanti sui treni»

Il ministro: «Sono possibili sinergie, pensiamo a biglietti integrati per i pendolari». Poi apre a Boeing: «Ci servono molti aerei»

■ Fs e Boeing. Il decollo di Alitalia potrebbe ripartire dal colosso italiano delle ferrovie e da quello americano specializzato nella costruzione di aerei. Lo annuncia il ministro dei Trasporti, **Daniilo Toninelli**, che ieri, a margine della Fiera dei treni di Berlino, ha fatto il punto sulla road map per salvataggio della compagnia. «Credo che entro ottobre si scioglieranno alcuni nodi, ma sicuramente ci sarà una soluzione per la fine dell'anno», fa sapere l'esponente pentastellato. E aggiunge: «Alitalia tornerà a volare come uno dei maggiori vettori, a timbro italiano, che ci siano a livello europeo».

La soluzione indicata dal ministro parte dalla collaborazione con Fs, considerata come possibile partner strategico. Fra le due aziende esistono già delle sinergie che potrebbero quindi evolvere verso un coinvolgimento più ampio. Anche in campo occupazionale. «Il personale in

esuberato della compagnia aerea potrebbe lavorare benissimo sui treni delle Ferrovie», prosegue **Toninelli**, «la sicurezza data dalla tecnologia sarà l'obiettivo dei nuovi treni. Non solo per l'alta velocità, ma anche per i pendolari. Stiamo pensando a un biglietto integrato fra Alitalia e Fs per facilitare i movimenti dei lavoratori pendolari».

La soluzione ipotizzata dal ministro coinvolge però anche un colosso dell'aviazione. Per la precisione Boeing. «Può essere un partner di Alitalia perché costruisce aerei e ne servono tanti», specifica il ministro, «mentre con Fs ci sono sinergie e penso che possa essere per la compagnia aerea uno dei partner migliori».

In questo modo viene esclusa la possibilità che nella partita entri Lufthansa. «Penso che non sia uno dei partner più strategici». Quanto ai commissari **Luigi Gubitosi**, **Enrico Laghi** e **Stefano Paleari**, incaricati dal governo Gen-

tiloni di guidare la compagnia aerea in amministrazione straordinaria, **Toninelli** anticipa che la scadenza del mandato, fissata per il prossimo 31 ottobre, potrebbe slittare: «Per i commissari possiamo pensare a una proroga».

Intanto una prima conferenza sulla possibile collaborazione con Fs arriva dal neo amministratore delegato, **Gianfranco Battisti**. «Siamo un'azienda aperta, che guarda al futuro, e in questo senso se ci dovesse essere chiesto un impegno a valutare un piano industriale che possa rendere sostenibile un business aeronautico, perché non valutarlo? A oggi comunque non ci sono stati ancora approcci formali». L'ad spiega che con Alitalia «ci potrebbe essere da subito un saving sulla struttura di costo», se venissero meno le sovrapposizioni. Esce invece di scena Poste, indicata da alcuni come possibile aiuto nel salvataggio. «Non abbiamo avuto alcun interessa-

mento, l'ho letto sui giornali», taglia netto l'amministratore delegato, **Matteo Del Fante**, in audizione alla Camera.

Il futuro della compagnia e di migliaia di lavoratori resta tuttavia ancora in bilico. Anche se si aprono nuove prospettive.

Solo pochi giorni fa il sottosegretario allo Sviluppo economico, **Michele Geraci**, aveva ipotizzato anche un coinvolgimento cinese: «Abbiamo incontrato potenziali interessati, siamo qui per sondare tutte le opportunità. Non abbiamo parlato solo con linee aeree. Noi non cerchiamo una società che salvi Alitalia e basta. Cerchiamo un rilancio, non un Etihad 2.0». Il sottosegretario aveva sottolineato l'esigenza di trovare «un investitore strategico, un azionista di minoranza disposto a rilanciare la compagnia, non a salvarla». In ottobre probabilmente si chiarirà se questo azionista sarà Fs, Boeing o entrambi.

A. Ard.